

Miopia governativa

«Il governo deve agire sulla leva fiscale per liberare risorse finanziarie e rimettere in moto il mercato dell'auto»

Rent a car: il fatturato tiene Crollano le immatricolazioni

RIDUZIONE DELLA FORZA LAVORO DEL COMPARTO DEL 3,6%

di GABRIELE DI TERLIZZI

MILANO - Aniasa, l'associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici, in occasione della presentazione del rapporto annuale sul noleggio veicoli del 2012, ha fatto i conti con la situazione del settore nel nostro Paese.

Se da un lato infatti ha visto mantenere il giro d'affari intorno ai 5 miliardi di euro, sia nel breve sia nel lungo termine, con un parco circolante di 670 mila veicoli, le immatricolazioni hanno subito una drastica flessione del -15% rispetto al 2011.

Ciò comporta anche una riduzione dei dipendenti del -3,6%. La causa?

Aniasa non ha dubbi a riguardo: il fisco italiano.

«Occorre rivedere la fiscalità sull'auto aziendale - afferma Paolo Ghinolfi, presidente di Aniasa -. Le imprese italiane sostengono oggi costi superiori ai com-

petitor europei che ne minano la competitività. Agendo sulla leva fiscale il governo riuscirebbe a liberare risorse finanziarie per le aziende, rimettere in moto il mercato dell'auto oggi in crisi e, nel medio periodo, garantirebbe maggiori entrate anche alle casse dello Stato».

I dati provvisori del 2013 mostrano come l'intervento del nuovo esecutivo sia impellente.

Il primo trimestre di questo nuovo anno si

è aperto con una sostanziale parità a livello di fatturato. Ma le brutte notizie arrivano dalle immatricolazioni, in caduta libera del -17% rispetto allo stesso periodo nel 2012.

«Tutto questo

e semplicemente scandaloso - avverte Ghinolfi -. Si è perso il senso di quello che valgono l'au-

tomotive e l'auto in Italia. I trasporti rappresentano il 6-8% dei costi complessivi aziendali. È fondamentale che il nuovo esecutivo metta in campo interventi lungimiranti e innovativi con costi limitati per l'Erario ovvero prospettive di maggiori entrate derivanti dalla ripresa del mercato. Riteniamo non rinviabile un'azione sulla leva della fiscalità, volta a colmare il gap che ci separa da altri Paesi in cui l'auto aziendale rappresenta quote di mercato ben più ampie che in Italia». Infatti il Bel Paese con il suo 36% è ben lontano dal resto del continente: Germania (62%), Gran Bretagna (55%),

Spagna (49%) e Francia (43%).

Insomma, il Sistema Paese prima di tutto e Aniasa non vuole stare in un angolo a guardare, ma giocare un ruolo da protagonista. Innanzitutto perseguendo gli stessi obiettivi del 2012, come l'importante contributo alla semplificazione degli adempimenti e la rappresentatività a livello industriale in grado di influenzare i principali decision maker. In particolare la Consip. «Parlare con la Consip significa avere rapporti diretti con il Governo: è la struttura che realizza le convenzioni che divengono vincolanti per le nostre aziende - conclude il presidente di Aniasa -. In momento particolarmente delicato come quello che stiamo passando la Consip dovrebbe prendere provvedimenti straordinari. È il momento di fare dei tavoli di lavoro e Aniasa deve giocare la sua parte».

In tutto piano

Miopia governativa

«Il governo deve agire sulla leva fiscale per liberare risorse finanziarie e rimettere in moto il mercato dell'auto»

**Rent a car: il fatturato tiene
Crollano le immatricolazioni**

RIDUZIONE DELLA FORZA LAVORO DEL COMPARTO DEL 3,6%

Il fatturato è stabile a 5 miliardi di euro, ma le immatricolazioni sono crollate del 15% rispetto al 2011. La forza lavoro è diminuita del 3,6%.

Il Marsupio Day fa il "pienone" di adv

Travel

I numeri del comparto

5 mld €

Giro d'affari
nel 2012

670.000

Parco veicoli
circolanti nel 2012

-15%

Calo immatricolazioni
rispetto al 2011

3,6%.

riduzione
dei dipendenti

-17%

Calo immatricolazioni
1° trimestre 2013



“*E' scandaloso che le istituzioni abbiano perso il senso del valore del mercato automobilistico,***”**

Paolo Ghinolfi